

AFFIDAMENTO della GESTIONE
del PATRIMONIO SILVO-PASTORALE
del COMUNE di CAIRO MONTENOTTE

BANDO di GARA: 75931154B8

RETE-ATI affidataria

Ra RAMPAJANA

Rappresentate dalla Mandataria MPG srl

ATTIVITA'
ed AREE d'INTERVENTO
PREVISTE

Cairo Montenotte – GENNAIO– 2019

Sommario

Sommario 2

1.	PREMESSE	3
2.	Situazione attuale e prospettive nel triennio	4
2.1.	Proprietà Comunale	4
2.1.1.	Situazione pianificatoria	4
2.1.2.	Note sulla RIPRESA ANNUA prevista.....	5
2.1.3.	Ulteriori note riguardo la pianificazione forestale	5
2.1.4.	Consistenza delle Superfici e superfici passibili di intervento nel triennio.....	5
2.2.	ADELASIA.....	7
2.2.1.	Situazione pianificatoria	7
2.2.2.	Consistenza delle Superfici e superfici passibili di intervento nel triennio.....	8
2.2.1.	Note sulla RIPRESA ANNUA prevista.....	8
2.2.2.	Ulteriori note riguardo la pianificazione forestale	9
3.	Riepilogo delle attività in relazione a Bando e Capitolato.....	10
4.	Interventi previsti per l'anno 2019.....	14

1. PREMESSE

Di seguito, oltre a tutto quanto premesso nei vari altri documenti di cui alla partecipazione al presente BANDO, sono elencati i principali ragionamenti ed ordini di grandezza di intervento.

Annualmente verrà redatto un programma operativo specifico in accordo con il COMUNE e su indirizzo della SQUADRA TECNICA, basandosi sia sulle situazione generali del contesto, sia sui documenti disponibili, sia sulle situazioni di mercato.

In particolare questo documento rappresenta quanto l'ATI prevede di effettuare nel corso dell'anno 2019.

Quanto qui elencato è stato redatto dopo consultazioni varie sia con personale del comune, sia con vario personale locale, in parte coinvolto e citato direttamente od indirettamente anche nei documenti presentati all'atto della partecipazione al Bando da parte dell'ATI)

Gli interventi, mancando strumenti prettamente forestali vigenti, saranno basati normativamente essenzialmente sulla LR 4/99 e sulla relativa normativa di settore, oltreché sui documenti inerenti l'area SIC e l'area PARCO.

Dal punto di vista tecnico saranno utilizzati come riferimento inventariale anche altri documenti, come ad esempio i piani forestale del Comune di Cairo (benché scaduti o mai posti approvati)

2. Situazione attuale e prospettive nel triennio

2.1. *Proprietà Comunale*

2.1.1. **Situazione pianificatoria**

In generale le proprietà pubbliche dovrebbero per legge avere PIANI di ASSESTAMENTO approvati ed aventi per legge validità decennale.

In realtà negli ultimi decenni (dal passaggio della gestione forestale alle Regioni nei primi anni '70, e spesso anche prima) la maggioranza degli enti pubblici non è si è dotata di piani di assestamento, se non quando (e comunque anche in questi casi non sempre) si è potuto avere accesso a finanziamenti pubblici per la redazione degli stessi.

La redazione dei piani d'assestamento e spesso la forestazione in genere sono infatti ormai troppo costosi per essere realizzati e/o pagati semplicemente da una frazione degli introiti del legname. Prova ne è che la grande maggioranza dei boschi è oggi invecchiata e spesso stramatura, con tutti i problemi che ne conseguono.

La situazione pianificatoria a Cairo è descrivibile come segue

Esiste **un Piano di Assestamento, all'epoca finanziato da fondi pubblici, ma oggi scaduto** e non più in vigore da ormai da circa quindici anni.

Esso non è applicabile oggi per una serie di ragioni:

- Era stato elaborato a partire da rilievi di oltre 25 anni or sono, con intenti ed obiettivi selvicolturali e gestionali che erano ben differenti da quelli che ci si pone oggi.
- La situazione selvicolturale, anche solo per l'evoluzione dei popolamenti, è cambiata, a tratti profondamente, per l'evoluzione di alcuni popolamenti cedui che già all'epoca erano stramaturi e che non sono ancora stati tagliati, mentre alcuni impianti di conifere hanno subito un'ulteriore evoluzione e decadimento. Vi sono inoltre stati alcuni incendi, seppure non particolarmente dannosi.
- Negli anni tra il 2000 ed il 2009 sono stati effettuati alcuni tagli selvicolturali (su piccole superfici ed a volte senza confini bene definiti).
- Negli anni tra il 2009 ed il 2014 sono stati effettuati alcuni interventi di utilizzo e vasti interventi di miglioramento forestale.

Via era poi un **semplice Piano di Gestione**, finalizzato all'ottenimento della CERTIFICAZIONE FORESTALE FSC, tra il 2007 ed il 2011. Tale Piano aveva però obiettivi limitati, poiché nei fatti prendeva atto di una situazione pianificatoria problematica (mancanza di piano vigente e mancanza di finanziamenti per finanziare l'oneroso piano di assestamento, scarsità eccessiva di interventi forestali) e si poneva l'obbiettivo di ottenere la certificazione.

Per altro anche questo Piano è stato redatto prima degli estesi interventi del periodo 2009/2014 appena citati ed in concomitanza di alcuni degli interventi degli anni precedenti.

Vi era poi **una bozza di un nuovo Piano d'Assestamento** redatta tra il 2009 ed il 2012. Essa però non è stata consegnata alla Regione e dunque non è mai stata approvata. Anche questa bozza risulta superata dai fatti e non più applicabile in quanto sia superata dagli interventi effettuati in quegli anni e negli anni immediatamente successivi, sia redatta con obbiettivi legati alla situazione gestionale del 2009 ed ad alcuni finanziamenti allora esistenti; situazione ora del tutto differente.

In tutti i si si tratta di documenti utili per comprendere la situazione, la sua evoluzione e le caratteristiche dei prossimi futuri interventi. Sono comunque documenti non applicabili per molte ragioni.

In tutti i casi si tratta di documenti scaduti e non cogenti, come è normale che sia nella teoria e nella pratica selvicolturale ed assestamentale. Pur dunque prendendoli in considerazione dal punto di vista tecnico per le opportune consultazioni, **per gli interventi forestali da porre in essere si farà comunque riferimento alla L.R n° 4/99 ed al resto della normativa forestale ed ambientali attualmente vigente.**

2.1.2. Note sulla RIPRESA ANNUA prevista

Da considerare che nell'ambito della normativa vigente, l'articolo 24 della LR 4 vorrebbe che la ripresa (il tagliato annualmente) non fosse superiore a quanto previsto nell'ultimo piano scaduto. La formulazione di tale articolo trova però la sua origine concettuale in un periodo molto lontano nel tempo (tra le due guerre), in cui il rischio costante era costituito dalla sovra-utilizzazione e dall'eccesso di boschi troppo giovani. Oggi, come argomentato nelle righe precedenti, si trova anche in questa proprietà invece con un eccesso opposto e problematico di boschi invecchiati.

Il Piano scaduto nel 2001 (l'ultimo vigente) calcolava la ripresa annua secondo un criterio planimetrico in circa **13,64 ha/anno** d'interventi di utilizzazione sino al 2001 (stimando poi che quella del decennio successivo potesse essere più razionalmente, secondo i metodi planimetrici, solo 9,27 ha/anno). Per altro tali riprese erano calcolate su un complesso assestato di soli 238 ettari circa, mentre oggi la superficie coinvolta in questo senso e di circa 15 ettari in più.

Da tutte le considerazioni sopra accennate deriva l'evidente necessità, che permetterebbe anche di avvicinarsi maggiormente agli obiettivi economici/gestionali che il comune stesso si pone con le attività del bando in oggetto, **di superare la ripresa annua prevista**, per perseguire di fatto il benessere e stabilità dei popolamenti ed anche per avviare gli stessi obiettivi di normalizzazione planimetrica nel tempo che si poneva il citato Piano scaduto.

In attesa dunque di operare nel tentativo di elaborare un nuovo Piano d'Assestamento, vi è la necessità di procederà in questo e nei prossimi anni al taglio di una quantità di ettari annui superiore.

Si comincerà dunque sin da subito con l'utilizzazione di alcuni degli ettari che verranno di seguito esposti, mentre in attesa dell'evolvere progressivo dei **lavori qui presentati, questi nel loro complesso potranno, in accordo con il Comune, essere presentati ai competenti uffici regionali**, sia in relazione a quanto appena citato riguardo la ripresa, sia in relazione a porzioni d'intervento che necessiterebbero comunque la richiesta di autorizzazioni specifiche.

2.1.3. Ulteriori note riguardo la pianificazione forestale

Da tutto quanto sopra citato, e non solo, appare evidente l'utilità di provare a reperire finanziamenti che, se disponibili, consentiranno la redazione di un nuovo Piano d'Assestamento.

L'attività di reperimento fondi sarà una della prime attività dell'ATI in accordo con il Comune e un costituendo partenariato.

2.1.4. Consistenza delle Superfici e superfici passibili di intervento nel triennio

Il totale delle superfici oggetto del **vecchio Piano d'Assestamento** ammontava a circa **238 ettari**.

Il totale invece dei più recenti **Bozza e Piano di Gestione** ammontava a circa **253 ettari**. L' aumento era dato dalla presenza in più della particella sita intorno al Convento di San Benedetto, non lontano dalla Borgata di Carnovale.

Vi sono poi altre superfici che, nell'elenco di cui ai documenti di bando, potrebbero essere aggiunte. In realtà però nella maggior parte dei casi si tratta di superfici non più boscate, di piccole tare con altre destinazioni, di mappali in realtà riferiti alle Cave Camponuovo ed ad altre piccole particolarità ancora. In generale le superfici ulteriormente gestibili come forestali sono dell'ordine di **meno di altri 5 ettari**.

Nel complesso la superficie a disposizione ha quindi l'ordine di grandezza di circa **255 ettari**.

Di questi però **circa 25 ettari** risultano essere molto giovani e non ancora utilizzabili (se non per eventuali miglioramenti forestali con obiettivi da definire), poiché tagliati dopo il 2000. A questi vanno aggiunti al massimo altri **5 ettari** tagliati pochi anni prima e posti dunque nelle stesse condizioni.

Vi sono poi altri **circa 85 ettari** che sono stati percorsi da miglioramenti forestali finanziati negli anni 2010/2014. Su tali superfici è prematuro andare ora ad effettuare altri interventi, mentre se ne potrà valutare l'effettuazione dopo il 2020.

Rimangono dunque **circa altri 145/150 ettari** i quali, tranne qualche eccezione, risultano essere tutti **stramaturi** e spesso non in condizioni ottimali. Alcuni popolamenti sono ormai addirittura al collasso quasi conclamato e/o danneggiati da galaverna e/o da altre avversità atmosferiche (che ovviamente creano più danni su popolamenti deboli e senescenti).

Si può dunque pensare di intervenire nel prossimo triennio con tagli di utilizzo su questa superficie, eventualmente pensando di lasciare intonsa una superficie, da definire, di **5/15 ettari circa** che comprenda sia le tare (rocce, aree nude, aree ancora semiaperte seppure non più coltivate e quant'altro), sia alcune superfici boscate (prescelte nelle zone più stabili geologicamente), ove poter lasciare alla libera evoluzione i popolamenti in essere attualmente, seppure invecchiati, per monitorarne l'evoluzione e lasciarne comunque la direzione futura alla scelta del futuro Piano d'Assestamento.

Nel complesso risulta che **potranno essere effettuati nel triennio circa 130/145 ettari di tagli di utilizzo forestale**, da suddividere nei tre anni.

La situazione è anzi tale per cui si rende necessario questo tipo di intervento si rende necessario poiché si tratta sostanzialmente sempre di popolamenti vecchi, senescenti e/o a limite del collasso. Essi sono inoltre composti per la grandissima maggioranza da cedui di castagno.

Cosa che da un lato ne richiede la gestione a breve (il castagno invecchiato può dare origine facilmente ad es a schianti diffusi e problematici) e **dall'altro pone problematiche di mercato** poiché la quasi totalità del materiale non potrà che essere avviata verso le filiere del tannino e più ancora del CIPPATO. Purtroppo si tratta delle **filiera più povere e difficili da realizzare e da rendere sostenibili**, anche se per fortuna sono quelle che rendono comunque ancora possibili interventi su questo tipo di popolamenti **che altrimenti sarebbero definitivamente abbandonati**

Potranno inoltre essere effettuati interventi di miglioramento forestale, se si potrà accedere a finanziamenti pubblici (PSR – GAL – o altre fonti) con fini selvicolturali e multifunzionali diversi, da valutare in seguito in accordo con il Comune. In questo senso anche **il GRUPPO si attiverà per la ricerca di eventuali finanziamenti adatti alla situazione esistente ed alle finalità del bando. E' prematuro però quantificarne ora gli ettari.**

2.2. ADELASIA

2.2.1. Situazione pianificatoria

Vi è una sostanziale totale assenza di documenti pianificatori.

Vi sono documenti, riferibili all'area SIC ed al Parco, riguardo le tipologie forestali, le coperture prevalenti, gli indirizzi gestionali di massima ed altro.

Non vi sono però studi, piani od altro che trattino dell'effettivo stato della foreste in oggetto, né in quanto tali, né in relazione ai documenti del SIC.

Tranne documenti ed indirizzi selvicolturali generali, non esistono documenti di alcuni tipo da utilizzarsi a tale scopo dal punto di vista pratico in attività reali di selvicoltura ed assestamento. **Per altro, non può che evidenziarsi** (ne é la prova la quantità di danni creati dalla galaverna di fine 2017) **il fatto che si tratta comunque sostanzialmente sempre di popolamenti invecchiati, fragili e poco dinamici** anche dal punto di vista ambientale ed ecologico. Spesso sono anzi senescenti e/o sull'orlo di un collasso colturale, anche dove sembrano più stabili ad occhi inesperti.

Ciò deriva dal fatto che qui, come in tutte le nostre zone, **non si tratta di boschi naturali**, ma di boschi assolutamente e **fortemente antropizzati ed indirizzati per secoli** che, ragionando con il metro temporale delle foreste, sono stati abbandonati improvvisamente ormai molti decenni or sono, con tutti gli squilibri pesanti che ciò può comportare nel tempo. **E' in sostanza come trovarsi accanto ad un villaggio popolato al 99% da ultraottantenni.** Possono anche essere (apparire) tutti o quasi tutti arzilli ed in buona salute, ma è evidente che avvenimenti importanti (e non positivi) sono dietro l'angolo. **Eventi come la galaverna dunque causano in anticipo di più o meno anni eventi che comunque si verificheranno più a breve/medio termine in maniera più pesante ed estesa.** Ciò è senz'altro vero per i castagneti (che sono la grande maggioranza dei popolamenti qui in oggetto e che in "natura" invece non si trovano), ma anche per le altre specie. Pochi anni or sono, ad esempio, un'impresa dell'ATI era stata incaricata di abbattere poche decine di Faggi. La totalità era affetta da cuore rosso ed estese cavità.

E' evidente dunque che la pianificazione dovrà tener conto di indirizzi particolari legati all'area parco, al SIC ed a molteplici altri fattori. E' però altresì evidente che **si rende necessaria la redazione** di uno studio approfondito e di un conseguente **Piano d'Assestamento** che prenda atto della situazione reale, della multifunzionalità della foresta e degli indirizzi della documentazione esistenti, fondendoli in un concreto e corretto documento pianificatorio. A tale scopo la **SQUADRA TECNICA a disposizione del GRUPPO** (citata nei documenti di partecipazione alla Gara) è sicuramente assolutamente indicata per effettuare un lavoro assolutamente positivo, utile ed adeguato, in armonia con il territorio, con le tradizioni, con gli enti preposti, con le associazioni locali e con l'effettiva sostenibilità degli indirizzi ed interventi che ne scaturiranno.

Anche qui dunque, ed a maggior ragione, è evidente l'utilità di provare a reperire finanziamenti che, se disponibili, consentiranno la **redazione di un nuovo Piano d'Assestamento.**

L'attività di ricerca fondi sarà una della prime attività dell'ATI, in accordo con Comune e costituendo partenariato.

2.2.2. Consistenza delle Superfici e superfici passibili di intervento nel triennio

Qui la situazione degli **interventi possibili e della loro valutazione numerica è totalmente differente rispetto a quella dei boschi comunali**, sia perché la **superficie è 6 volte più estesa**, sia per i diversi indirizzi multifunzionali che l'area possiede e più ancora in mancanza assoluta di documenti tecnici di riferimento. - D'altro canto, come emerge chiaramente dal paragrafo precedente, **interventi selvicolturali importanti “sono certamente e comunque” necessari** e per assurdo lo sarebbero drammaticamente su pressoché tutta la superficie in oggetto, **cosa però difficilmente proponibile per molte ragioni teoriche, pratiche ed operative**.

E' evidente che almeno alcuni interventi saranno con urgenza da fare anche prima dell'eventuale disponibilità di un Piano d'Assestamento che organizzi priorità e caratteristiche degli interventi. Alcuni degli interventi saranno ovviamente da studiare e realizzare a breve, soprattutto in alcune delle aree recentemente più colpite dalla galaverna, con particolare ma non esclusivo riferimento a superfici a prevalenza di castagno. - In generale sia questi, sia gli altri interventi dovranno essere sostenibili economicamente ed andranno studiati anche in ragione della multifunzionalità spiccata di questa foresta e della opportunità di applicare criteri di selvicoltura naturalistica e di sperimentazione di tipologie di interventi innovativi rispetto al contesto locale e regionale in cui ci si trova. D'altro canto **lo stato di degrado dei popolamenti ed i recenti danni da galaverna e non solo, vincoleranno spesso notevolmente le possibili tipologie d'intervento**. - In questo senso la grande capacità e professionalità della SQUADRA TECNICA di cui il GRUPPO è dotato, permetterà di razionalizzare tali interventi in modo da essere sostenibili economicamente, ecologicamente ed ambientalmente, assolvendo al contempo ai fini dei criteri tecnici che sarà necessario studiare e metter in campo.

In generale nel triennio (pur pronti a variare il presente programma in accordo con le parti, con le tempistiche di eventuale realizzazione del Piano di Assestamento, con le opportunità tecniche rilevate in corso d'opera dall'Università di Torino in particolare e dalla Squadra Tecnica in generale, e con altri eventualità) nell'ambito di partecipazione alla gara si era pensato di andare ad **agire con interventi selvicolturali di utilizzo su una cifra di almeno circa 30 ettari**. Tali ettari avrebbero potuto aumentare anche in maniera molto importante (data la situazione selvicolturale che lo richiederebbe certamente), in accordo con il sentire locale e con la squadra tecnica e con la redazione auspicabile di un Piano d'assestamento. - **Sopralluoghi successivi** (con personale locale già contatto anche in fase di partecipazione alla gara, nonché indicato anche come riferimento locale dal comune) **hanno invece rivelata una situazione selvicolturale più drammatica del previsto**. Da qui si pensa già nel primo anno di andare ad intervenire su una trentina di ettari (pochi rispetto alle necessità territoriali riscontrate, ma non pochi rispetto alla necessità e problematiche di una macchina gestionale che ancora deve partire)-

Anche qui potranno essere effettuati interventi di miglioramento forestale se si potrà accedere a finanziamenti pubblici (PSR – GAL – o altre fonti) con fini selvicolturali e multifunzionali diversi, da valutare in seguito in accordo con il Comune. In questo senso anche **il GRUPPO si attiverà per la ricerca di eventuali finanziamenti adatti alla situazione esistente ed alle finalità del bando**. E' prematuro però quantificarne ora gli ettari complessivi totali.

2.2.1. Note sulla RIPRESA ANNUA prevista

Da considerare che nell'ambito della normativa vigente, l'articolo 24 della LR 4 vorrebbe che la ripresa (il tagliato annualmente), mancando un piano precedente, sua una superficie pubblica non fosse superiore alla media annuale del decennio precedente. La formulazione di tale articolo trova però la sua origine concettuale in un periodo molto lontano nel tempo (tra le due guerre), in cui il rischio costante era costituito dalla sovra-utilizzazione e dall'eccesso di boschi troppo giovani. Oggi, come argomentato nelle righe precedenti, si trova anche in questa proprietà invece con un eccesso opposto e problematico di boschi invecchiati.

Le utilizzazioni dell'ultimo decennio sono per altro non ben catalogate e sostanzialmente irriskorie. Dunque in teoria non sarebbe possibile intervenire..

Ciò mentre è evidente che non intervenendo si andrebbe in realtà proprio contro gli obiettivi originali (la salvaguardia del bosco e del territorio) **di quello stesso articolo appena citato, dato che la situazione attuale oggettiva** (carenza totale e pericolosa di gestione da decenni) **è opposta a quella di cui al presupposto concettuale originario di quello stesso articolo** (ossia eccesso pericoloso di utilizzazioni forestali).

La grandezza della proprietà per altro (ancor prima dei vincoli ambientali su di essa esistenti), pone di limiti alla possibilità oggettiva di intervenire e fa sì che gli interventi selvicolturali effettivi che potranno ragionevolmente essere messi in campo, saranno comunque notevolmente inferiori rispetto a quelli che sarebbero auspicabili per la salvaguardia di un popolamento e di un territorio in forte degrado da abbandono.

Come accennato in precedenza si pensa quindi di programmare per adesso al primo anno di intervenire su circa 35 ettari, suddivisi in cari lotti differenti lasciando all'evoluzione della situazione (ad es. alla auspicabile rapida redazione di un piano d'assestamento, se saranno trovate le opportune fonti di finanziamento) le valutazioni future sulla quantità di interventi da mettere in campo.

Si comincerà dunque sin da subito con l'utilizzazione di quanto appena citato ed i lavori che per il primo anno verranno programmati, e qui **lavori presentati, nel loro complesso potranno, in accordo con il Comune, essere presentati ai competenti uffici regionali**, sia in relazione a quanto appena citato riguardo la ripresa, sia in relazione a porzioni d'intervento che necessiterebbero comunque la richiesta di autorizzazioni specifiche.

2.2.2. Ulteriori note riguardo la pianificazione forestale

Da tutto quanto sopra citato, e non solo, appare evidente l'utilità di provare a reperire finanziamenti che, se disponibili, consentiranno la redazione di un nuovo Piano d'Assestamento.

L'attività di reperimento fondi sarà una della prime attività dell'ATI in accordo con il Comune e un costituendo partenariato.

3. Riepilogo delle attività in relazione a Bando e Capitolato

In rapporto ed in applicazione di quanto previsto e citato in

- **CAPITOLATO d'APPALTO** per l'**AFFIDAMENTO** della **GESTIONE** del **PATRIMONIO SILVO-PASTORALE** del **COMUNE** di **CAIRO MONTENOTTE**
- **PIANO TRIENNALE di GESTIONE FORESTALE** (previsto dal Bando di Gara e consegnato in occasione della stessa) ed ad altra documentazione consegnata in fase di gara

Viene proposto il presente **PIANO OPERATIVO ANNUALE** per l'anno 2019 che viene brevemente di seguito esposto:

<u>CAPITOLATO - Art. 1</u>		
<u>Elenco degli interventi richiesti dal presente affidamento</u>		
<p>Si agirà in rapporto a quanto richiesto dal Capitolato utilizzando la documentazione tecnica disponibile, ivi compresi documenti passati di pianificazione, scaduti e/o mai presentati, ma interessanti per le informazioni in esso presenti.</p> <p>Non esistendo documenti pianificatori vigenti e cogenti, Normativo si agirà nel quadro della L.R.4/99.</p> <p>Per quanto riguarda il futuro Piano d'Assestamento Forestale, non si prevede alcuna spesa ed alcun azione in funzione della sua redazione/aggiornamento.</p> <p>Per altro si prevede di collaborare sin da subito con il Comune di Cairo Montenotte e con alti soggetti (ivi compresi quelli elencati nella documentazione di partecipazione al Bando di Gara), con il fine di giungere al più presto alla creazione di un Partenariato, in accordo con tra le parti.</p> <p>Il partenariato sarà finalizzato a perseguire e realizzare fini ed attività inerenti iniziativa in oggetto, ivi compresa l'attiva ricerca di finanziamenti utili a sviluppare attività utili a fini di questa iniziativa, ivi compresa la redazione di un nuovo Piano di Assestamento.</p> <p>Ovunque possibile l'ATI cercherà in collaborazione con il Comune di lavorare fianco a fianco con Università di Torino, CNR e PEFC Italia, ed altre figure tecniche, al fine di migliorare la qualità e l'orizzonte delle prospettive tecnico/economico/ambientali che l'iniziativa si pone</p>		
1	Sviluppo delle attività di silvicoltura:	Si prevede l'attivazione di alcuni cantieri selvicolturali (de seguito esposti)
2	Istituzione di un servizio di vigilanza	Si agirà come nell'ambito del Paragrafo 2.5 (Sistema di verifica e controllo attività) della Relazione di Offerta Economica con la quale si è partecipato al Bando
3	Redazione Piano di Gestione Forestale	Non si prevede alcuna spesa ed alcun azione in funzione della sua redazione/aggiornamento. Per altro nell'ambito del Partenariato si agirà anche al fine di poter procedere alla ricerca di finanziamenti che possano consentire la redazione futura del Piano d'Assestamento
4	Recupero e sviluppo delle aree bruciate o degradate	Tali obiettivi per l'anno qui previsto verranno perseguiti ove utile sulle superfici dei cantieri di cui al punto 1 e sulla viabilità di servizio utilizzata per in cantieri medesimi, che adranno ad interessare in buona parte popolamenti di castagno invecchiato, caratterizzato da molte delle problematiche che tali situazioni comportano.
5	Elaborazione dei progetti di taglio da eseguire	La normativa attuale cui si fa riferimento (LR4/99) non prevede, per interventi che saranno posti in essere, progetti di taglio. Ciò nondimeno essi verranno redatti progetti finalizzati ad essere consegnati in comune in modo da fornire documentazione di raffronto. In collaborazione con alcuni dei soggetti tecnici presentati in occasione della partecipazione al bando di gara, alcune aree saranno fatte oggetto di sperimentazioni/studi selvicolturali che, ove necessario, potranno essere presentati ai competenti uffici della Regione Liguria
6	Interventi di miglioramento	Nell'anno in corso sono al momento previsti esclusivamente interventi selvicolturali a macchiatico positivo, ossia auto sostenibili, in funzione anche

		della necessità di creare un entrata per il Comune. Ciò nondimeno tali interventi, data l'età e le condizioni non particolarmente floride di molti dei popolamenti che saranno interessati dagli interventi, possono essere considerati avere anche importanti aspetti di miglioramento selvicolturale.
7	Realizzazione di fasce tagliafuoco e/o paraifuoco	Al Momento non si rende necessario questo tipo di intervento. Ciò nondimeno, in coincidenza con i cantieri forestali che saranno attivati e con la relativa viabilità forestale di servizio che sarà attivata, si potrà localmente intervenire con attività che avranno anche aspetti e risvolti positivi in relazione alla prevenzione rispetto al fuoco, alla sua velocità, espansione ed altezza di fiamma in caso di incendio.
8	Rilievo della viabilità esistente e indicazione degli eventuali interventi di manutenzione, ripristino e ampliamento	della stessa in rapporto ai tagli previsti e ai criteri di gestione. La realizzazione, il mantenimento, il miglioramento della viabilità forestale di servizio è funzionale per agevolare le attività selvicolturali e le attività connesse alla prevenzione e allo spegnimento degli incendi. Questi interventi devono essere realizzati con operazioni di minimo impatto ambientale, utilizzando esclusivamente escavatore. La manutenzione delle predette opere deve essere fatta con interventi rivolti alla canalizzazione delle acque, alla stabilizzazione del fondo stradale e alla manutenzione straordinaria delle opere accessorie. Ogni progetto dovrà essere sottoposto alla preventiva autorizzazione del COMUNE e degli Enti competenti in materia.
9	Realizzazione, ove possibile ed ammesso dalla vigente normativa, di invasi antincendio boschivi,	non sono previsti interventi e/o attività in questo senso, a meno che non vi sia la possibilità di attivarsi, in accordo con il Comune, per accedere a finanziamenti che possano essere utili e sufficienti in questo senso.

CAPITOLATO - Art. 2

Gestione Riserva Naturale Regionale dell'Adelasia

manutenzione ordinaria e straordinaria della rete sentieristica interna e di attraversamento,	Fatto salvo le specifiche attività selvicolturali già previste nell'ambito del presente documento, non sono previsti interventi fatto salvo eventuali collaborazioni e coordinamenti della attività dei gruppi di volontari con cui ATI e Comune collaborano. Anche in questo ambito si agirà con in collaborazione con il Parneriato al fine di cercar di accedere a finanziamenti e/o coperture idonee
gestione del patrimonio boschivo e naturale in genere.	Fatto salvo le specifiche attività selvicolturali già previste nell'ambito del presente documento si procederà, come espresso negli altri punti qui elencati volta per volta.
assumere gli obblighi previsti dalla presente convenzione, nel rispetto delle Misure di Conservazione della ZSC "Rocca dell'Adelasia" e della normativa comunitaria, nazionale e regionale vigente.	Le attività poste in essere dall'ATI saranno operate, oltreché nell'ambito della LR.4/99, anche secondo quanto previste da dette normative
Sfalcio e gestione degli habitat prativi;	Fatto salvo le specifiche attività selvicolturali già previste nell'ambito del presente documento, non sono previsti interventi fatto salvo eventuali collaborazioni e coordinamenti della attività dei gruppi di volontari con cui ATI e Comune collaborano. Anche in questo ambito si agirà con in collaborazione con il Parneriato al fine di cercar di accedere a finanziamenti e/o coperture idonee
Taglio alberi per mantenimento habitat prativi contrastando l'avanzata dei boschi	
Riapertura e manutenzione pozze umide per anfibi;	
Controllo e manutenzione della segnaletica sentieristica;	
Mantenimento della percorribilità dei sentieri, con taglio della vegetazione invadente il sedime del sentiero e nelle immediate adiacenze	
Interventi occasionali per la rimozione di oggetti vari (piante abbattute, rifiuti, etc.) pericolanti o d'intralcio alla percorribilità dei sentieri a eseguirsi in caso di necessità riscontrata direttamente dal COMUNE o su segnalazione della Provincia di Savona;	
Raccolta rifiuti dagli ambienti della Riserva lungo i sentieri;	
Segnalazione alla Provincia di Savona di situazioni di abbandono rifiuti che, per gravità ed entità, richiedano il coinvolgimento e l'intervento delle amministrazioni competenti;	Eventualità particolarità ed emergenze, eventualmente rilevate durante le normali attività dell'ATI, del costituendo partenariato, dei gruppi di volontari, potranno di volta essere comunicate al Comune.
Contributi assegnati dalla Regione sulla base del programma annuale delle attività;	Attività in questo senso potranno su richiesta del Comune potranno essere messe in campo dall'ATI in accordo con il Comune stesso, in funzione degli accordi che verranno presi al momento e delle relative coperture adeguate economiche che saranno state individuate e comunicate.
Proventi derivanti dalla vendita del taglio del legname consentito nella Riserva.	Per quanto riguarda il legname eventualmente prodotto nell'ambito di tali attività, esso potrà comunque essere considerato a pagamento parziale (dopo adeguata

		<p>valutazione della relativa quantità ed utilizzando lo stesso metodo di calcolo della % richiesto dal Comune ed offerto dall'ATI in fase di partecipazione al bando) delle attività stesse.</p> <p>Ci potrà accadere anche quando di scarsa qualità, grazie al fatto che l'ATI è in grado di commercializzare grandi quantità di cippato ove anche legname di qualità infima può essere piazzato sul mercato (pur a prezzi limitati), a patto che sia di provenienza diretta da boschi ed aree agricole</p>
<p><u>CAPITOLATO - Art. 5</u> <u>Valore dell'Affidamento</u></p>		
	<p>L' AFFIDATARIO si impegna ad effettuare lavori di potatura, taglio, sfalcio erba, sul verde pubblico cittadino o sul verde pubblico stradale per un importo annuale di Euro 15.000,00.</p>	<p>Anche tali attività verranno effettuate dall'ATI su richiesta del Comune ed anch'esse saranno scalate, nella forma e modalità che sarà decisa dal Comune dalle cifre che spetteranno al Comune stesso in funzione della Legna tagliata sulle proprietà affidate all'ATI (così come da % offerta dall'ATI all'atto della partecipazione al Bando)</p>

Il prezzario che potrà essere utilizzato dalla parti per il calcolo del valore delle varie attività sopramenzionate, è il PREZZIARIO PIEMONTESE (nella sua versione vigente al momento della singola valutazione) che risulta a essere più completo e più adatto al territorio in oggetto ed alla moltitudine di attività potenzialmente qui realizzabili.

Riguardo le superfici su cui procedere alle "utilizzazioni forestali" di cui al cuore del Bando e **su cui saranno calcolate le cifre dovute dall'ATI al COMUNE**, si rimanda a quanto discusso nella documentazione di partecipazione al bando presentata dall'ATI.

Si ricorda solo in breve che nei futuri **tre anni** si procederà indicativamente a:

- Intervenire con tagli di utilizzazione sui circa 130/140 ettari della proprietà comunale su cui è possibile razionalmente e normativamente intervenire nei prossimi 3 anni.
 - Viene allegata al presente documento una cartografia al 10.000 in A3 ove sono indicati confini delle aree di proprietà comunale ed al loro interno le aree puntinate in magenta rappresentano le aree che possono essere appunto tagliate negli prossimi 3 anni.
- Intervenire con analoghi interventi sulla proprietà dell'ADELASIA su almeno 30 ettari, nella speranza però che si possano parimenti ed al più presto (in collaborazione con il comune) intraprendere attività che possano aumentare anche di molto tali superfici, data anche la situazione di boschi invecchiati, danneggiati, coetanei e spesso prossimi al collasso che si trovano in Adelasia.

4. Interventi previsti per l'anno 2019

- Di seguito vengono schematicamente riassunte le superfici che si prevede siano fatte oggetto d'intervento nel 2019, fatto salvo modifiche e/o implementazioni successive.
- Gli interventi vengono qui proposti saranno da accordare con il Comune medesimo.
- Accordati gli interventi con il comune, il piano proposto sarà fatto oggetto della documentazione progettuale necessaria per legge ed in particolare, si procederà alla redazione di un **progetto tecnico complessivo di tutti i lotti proposti** che, anche in relazione a quanto citato nei capitoli precedenti, **sarà presentato nel suo complesso ai competenti uffici regionali**, con particolare, ma non esclusivo, riferimento a quelle tipologie d'intervento per le quali la normativa vigente prevede documentazione progettuale e/o autorizzazioni specifiche.
- Per il 2019, si cercherà di intervenire utilizzando solo viabilità esistente (che potrà essere fatta oggetto di manutenzione, in accordo con il comune e con la normativa vigente) e con brevi Piste da autorizzare, ove necessario per poter intervenire.

PROPRIETA' COMUNALE:

Lotto	Ex Part. Assest.	NCT		ha	Località e Breve descrizione	Intervento
		F	M			
A	8			3,35	MonPé e Cravetta inferiore residuo di boschi invecchiato a prevalenza di castagno	Ceduazione
B	7			1,37		Ceduazione
C	13			1,43	Le Tane - residuo di boschi invecchiato a prevalenza di castagno	Ceduazione
D	8			2,68	Manchetti – residui di Cedui invecchiati a prevalenza di Castagno	Ceduazione
E	8-10			4,53		Ceduazione
F	10			3,35		Ceduazione
G	11-12			4,55	Bric delle Rocche – residui di Cedui invecchiati a prevalenza di Castagno	Ceduazione
H	11-12			8,29		Ceduazione
TOTALI				29,55		

ADELASIA

Lotto	Ex Part. Assest.	NCT		ha	Località e Breve descrizione	Intervento
		F	M			
A	-			8,8	Ciappa – Ceduo stramaturato di castagno gravemente danneggiato da galaverna	Ceduazione fitosanitario –
B	-			3,85	Castellazzo - Ceduo irregolare di Faggio stramaturato gravemente danneggiato da Galaverna	Ceduazione fitosanitario –
C	-			4,75	Miera-Adelasia- Ceduo misto stramaturato ai bordi di viabilità, gravemente danneggiato da galaverna	Ceduazione fitosanitario –
D	-			4	Ferranietta, ceduo misto invecchiato, bordo strada, danneggiato da galaverna	Ceduazione fitosanitario –
E	-			3	Il Ronco – Rimboschimento di Conifere, stramaturato, denso e con altissima % di individui secchi in piedi	Dirdamento-Fitosanitario
F	-			6,6	Cristina - Ceduo stramaturato di castagno gravemente danneggiato da galaverna	Ceduazione fitosanitario –
H	-			5	Bazarin Ceduo stramaturato di castagno gravemente danneggiato da galaverna	Ceduazione fitosanitario –
TOTALI				36		

NOTE:

- Per i vari lotti sopra individuati si procederà anche alla redazione di una **relazione progettuale** specifica all'interno della documentazione complessiva sopracitata.
- Tale Relazione verrà effettuata in collaborazione dai **tecnici** presentati in sede di Bando di Gara dall'ATI. Tra di essi collaborerà anche **l'Università di Torino**.
- Porzioni di tali lotti potranno essere fatte oggetto, nell'ambito della normativa vigente, di alcune **sperimentazioni** selvoculturali (es: confronto tra aree con rilascio di matricine tradizionale, senza rilascio di matricine, con matricine a gruppi, taglio estivo, ecc.).
- Sulle cartografie saranno indicati i **Piazzali** su cui verrà esboscato il legname prodotto dai lotti sopra elencati. Su tali piazzali il legname verrà disposto in assortimenti sui quali potrà essere calcolato la quantità e/o il valore economico che il Comune riceverà dall'ATI, in funzione delle modalità richieste dal BANDO e meglio esplicitate nell'ambito dei documenti di partecipazione al Bando da parte dell'ATI.
- Le relazione progettuali saranno corredate di **mappe** ad indicare i vari **LOTTI** a progetto e le relative **viabilità** utilizzate, con gli eventuali progetti di manutenzione e/o di Piste ove necessari.